

[CINEMA]

Le «127 ore» del Manzoni di Merate

È la proposta del Cai per domani sera: si tratta di una storia cruda

MERATE (f.a.f.) Si intitola "127 ore" il film che il Cai di Merate propone per domani alle 21 al cinema Manzoni. Firmato da Danny Boyle (nella foto), regista di storie crude come "Trainspotting" e "The Millionaire", "127 ore" per certi versi lo è ancora di più. Si racconta infatti che nell'assistere alla scena del film durante la quale il protagonista si taglia il braccio, più di una persona non abbia resistito e sia stata costretta ad abbandonare la sala. La vicenda che Boyle porta sul grande schermo è vera ed è accaduto nel 2003 ad Aron Ralston, alpinista 26enne, amante dello sport e della libertà che, durante un week-end, si inoltra nel Blue John Canyon nello stato dello Utah. Durante la sua gita, incontra due ragazze. I tre si divertono insieme

e poi si separano, andando ciascuno per la propria strada. Poco più tardi, mentre scende in un crepaccio, Aron smuove inavvertitamente un masso, cade e si ritrova con il braccio immobilizzato dal sasso. Il film racconta quello che Aron (interpretato dall'attore James Franco) fa nelle successive 127 ore per liberarsi da quella trappola senza scampo. Sono cinque giorni di patimenti, dolore, rabbia e ricordi, che spingeranno il giovane alpinista a sacrificare il proprio braccio destro pur di rimanere attaccato alla vita. Il film, anche se per la maggior parte del tempo ha come location il fondo del canyon dove Aron è finito, scorre velocissimo, perché a dare ritmo al racconto sono i sogni e le visioni del protagonista.



OSNAGO

«Ogni cosa è illuminata», anche alla Locomotiva

"Ogni cosa è illuminata" (nella foto una scena del film) è il particolare film scelto come appuntamento nell'ambito del ciclo cineforum del "Circolo La Locomotiva" di Osnago (in piazza della stazione) questo martedì, 19 aprile, con inizio dalle ore 21. Si tratta di un film statunitense del 2005 di Liev Schreiber, rasposizione cinematografica dell'omonimo libro autobiografico di Jonathan Safran Foer, in cui racconta del suo viaggio (sia fisico che spirituale) sulle orme del nonno, costretto ad emigrare, dalla natia Ucraina, negli Stati Uniti.

Nella pellicola che vede la partecipazione del gruppo "Gogol Bordello", si racconta del giovane Jonathan Safran Foer (interpretato da Elijah Wood), un ebreo nato e vissuto negli



Stati Uniti, ma di origine ucraina. Come "collezionista di ricordi di famiglia", decide di intraprendere un viaggio in Ucraina per trovare il piccolo e sperduto villaggio di Trachimbrod, in cui era vissuto suo nonno. Nel suo viaggio si affiderà a una guida locale (interpretato da Boris Leskin) e a suo nipote Alex (Eugene Hütz), suo coetaneo, che lo aiuterà nella sua rigida ricerca attraversando i bellissimi paesaggi ucraini, a bordo di una vecchia Trabant. Nel suo percorso Jona si rende però conto (e ne rimane sconvolto) di come anche la popolazione slava ucraina era responsabile delle persecuzioni degli ebrei, ancor prima che vi arrivassero i tedeschi. Jonathan scopre anche che suo nonno aveva avuto una famiglia precedente in Ucraina e che...

F. Rad.

[GIOVANI TALENTI]

Casatenovo tocca il cielo con un dito: l'Orchestra Sinfonica è una meraviglia

Concerto di altissima qualità: tutto il pubblico dell'Auditorium in piedi ad applaudire

CASATENOVO Non capita spesso di vedere tutto il pubblico di un teatro alzarsi in piedi ad applaudire entusiasticamente un'orchestra sinfonica. E' quello che è successo nell'Auditorium di Casatenovo in occasione del concerto dell'Orchestra Sinfonica della Juventud Zuliana "Rafael Urdaneta" proveniente dal Venezuela, una delle circa trecento orchestre giovanili e infantili che fanno parte del famoso progetto di educazione musicale di massa ideato da José Antonio Abreu e denominato "el Sistema"; lo stesso progetto che, rivisitato in chiave italiana, Claudio Abbado, da sempre sensibile al rapporto tra la musica e i giovani, sta importando in Italia iniziando dalla Scuola di musica di Fiesole.

E' stato il maestro Massimo Mazza, direttore della scuola di musica di Casatenovo, a fare gli onori di casa ringraziando coloro che hanno reso possibile l'organizzazione di questo evento (in particolare l'Associazione Genitori e Amici della Civica Scuola di Musica) e presentando l'orchestra venezuelana che nei prossimi giorni suonerà a Roma alla presenza del Papa. Mazza ha sottolineato come questa orchestra rappresenti una lezione di umanità per l'entusiasmo che caratterizza l'approccio di questi giovani e una lezione di politica per la capacità di "el Sistema" di strappare dalla miseria i giovani e i bambini delle periferie del terzo mondo.

Ma veniamo al concerto che ha affrontato musiche di Sostakovic (Ouverture festiva op. 96) e Dvorak (Concerto in si minore op. 104 per violoncello e orchestra) e pagine della tradizione latino americana con Arturo Marquez (Danzon n. 2), Evencio Castellano (Suite sinfonica Santa Cruz de Pacairigua), Alberto Ginastera (Suite dal balletto Estancia op. 8) e che è stato una botta di entusiasmo. E non si tratta solo della giovane età dei suoi componenti, ma, anche e soprattutto, di un modo diverso di vivere e rappor-

tarsi con la musica e con gli strumenti.

L'orchestra si muove, ondeggia al ritmo della musica, diventa, anche visivamente, una cosa viva. A cominciare dal giovane direttore Hernan Rodriguez che, rigorosamente a memoria, "suona" l'orchestra quasi danzando e quasi incitando i suoni a disvelarsi e ad uscire dalla partitura. Tutto diventa allora una sorpresa e anche brani conosciuti acquistano nuove sembianze. Dobbiamo aggiungere che gli orchestrali, pur giovanissimi, possiedono un'invidiabile tecnica strumentale che consente loro di suonare con grande libertà. In questo modo lo strumento non è un impiccio, ma un mezzo per esprimere sentimenti ed emozioni. Suonare diventa allora una festa, un gioco nel senso del "jouer" francese.

E che dire del quindicenne violoncellista Emmanuel Acurero che ha interpretato con grande e consumata passione, il famoso e difficile Concerto di Dvorak op. 104, quello nel quale si respirano le atmosfere americane che ritroviamo anche nella Sinfonia dal Nuovo Mondo? Un'esecuzione da lasciare di stucco e, soprattutto, una maturità interpretativa da sbalordire! Anche in questo caso il pubblico dell'Auditorium si è alzato in piedi spellandosi le mani per applaudire un timido ragazzino venezuelano che dal suo violoncello riesce già a trarre un intero universo di emozioni.

L'apoteosi della serata si è avuta nel finale, quando l'orchestra ha interpretato la musica della propria terra: quella del messicano Marquez, del venezuelano Castellano e dell'argentino Ginastera. Qui, nell'alternarsi di ritmi serrati e coinvolgenti e di dolci e struggenti melodie, la "fisicità" del suonare si è trasformata in una vera e propria danza dell'orchestra che ha spazzato via quell'"ingessatura" che sin dall'Ottocento sembra caratterizzare le orchestre sinfoniche, anche giovanili, della vecchia Europa.

Roberto Zambonini



IL MAESTRO Massimo Mazza

MANDELLO DEL LARIO

Cappuccetto Blues, un richiamo per i bimbi

(f.rad.) S'intitola "Cappuccetto Blues", la rappresentazione teatrale per bambini, prevista oggi al Cinema Teatro Comunale "De Andrè" a Mandello (biglietto: 3 euro). Nell'ambito degli spettacoli della "Rassegna provinciale di teatro per Ragazzi nei comuni della riviera", la compagnia lecchese "Teatro Invito", infatti, manda in scena dalle ore 15 la rappresentazione "Cappuccetto Blues". Si tratta di una pièce dedicata ai bambini dai 3 agli 8 anni, e destinata a un pubblico di famiglie nel quale due bluesman, due musicisti girovaghi, un po' straccioni e un po' poeti, ricordano i bei tempi andati, quelli del vecchio zio George". Il "vec-

chio zio" è il grande George "Howling" Wolf, artista trasformista, in grado di camuffarsi in "men che non si dica" nei modi e nei personaggi più impensati: una bambina, una vecchietta. Artista, scomparso a causa di un incidente di caccia. Ricordando i bei tempi i due musicisti cantano le loro arie preferite come "La canzone della frittella", "La ballata della nonna malata", "Il blues del cacciatore triste", ponendo al pubblico alcune domande: "...Chissà se ancora una volta passerà di qui la bambina dalla rossa mantellina? Chissà se questa volta l'arte dell'inganno darà i suoi frutti? Chissà come placare questa fame da lupi?"

SEGNALAZIONI

[LECCO]

Le modelle in passerella

(c.tur.) Domani alle ore 22, presso la palestra Bodyline 2000 di via Bainsizza a Lecco, l'agenzia di moda P.E.H organizza una selezione di modelle e modelli. Per questo mese, in via eccezionale, verranno selezionate anche modelle per capelli. Per informazioni ed iscrizioni scrivere a agencypeh@tiscali.it.

[OSNAGO]

"Il sacro in arte e musica"

(f.rad.) A conclusione dell'11esimo "Corso di Storia dell'arte", a cura di Simona Bartolena, la "Associazione Culturale Banlieue" e la Biblioteca Civica "Primo Levi" di

Osnago, propongono per giovedì prossimo, 21 aprile, alle 21, nella Sala Consiliare del Centro Civico "Sandro Pertini" un concerto dal titolo "Il sacro in arte e in musica" con musiche di Johann Sebastian Bach, Georg Friedrich Händel, Antonio Vivaldi e Arcangelo Corelli. Canterà il mezzosoprano Marzia Castellini accompagnata da Roberto Perata al clavicembalo, Igor Riva al violino e Marcella Schiavelli al violoncello.

[LOMAGNA]

"Frammenti di storia in 36mm"

(f.rad.) La sezione brianzola dell'Anpi con l'associazione Banlieue e con il patrocinio del comune di Lomagna, organizza un ciclo di sei proiezioni di film in cui il cinema si confronta con la storia. "Frammenti di storia" si svolge presso l'auditorium della biblioteca. Giovedì alle 21 è in programma la proiezione di "Libera, amore mio" (regia di Mauro Bolognini) un film in cui la Resistenza viene vista anche come momento di "liberazione" generazionale.

[VERCURAGO]

Ascoltando Pinocchio

Oggi alle 15 nella palestra di Vercurago, comune e parrocchie invitano allo spettacolo "Ascoltando Pinocchio", pièce liberamente tratta dal libro di Collodi. Sul palco Romano Dal Moro, Pinuccio Masciadri, Donato Alini, Ida Tenca, Teresa Sorito, Luigia Colombo, Marta Ferri, Valentina Nocita con la regia di Mirella Morelli, il coordinamento di Bruno Marando, le musiche originali di Giovanni Ripamonti e i costumi di Patrizia Invernizzi. Al termine buffet offerto dall'oratorio di Vercurago.

[DERVIO]

Rappresentazione storica

(f.rad.) "Rivivendo al Pasqua" è la rappresentazione della settimana della Passione culminante, con la Crocifissione di Cristo. L'inizio della rappresentazione avverrà dal piazzale della Chiesa parrocchiale, per poi spostarsi al

Parco Boldona, sul Lungolago, al Municipio e alla frazione di Castello. Per altri dettagli: Pro Loco Dervio, telefono: 0341-806060 e www.prolocodervio.it

[MILANO]

Suona Eddie Palmieri

(f.rad.) Dopodomani, martedì 19 aprile al "Blue Note" (di via Pietro Borsieri 37) ecco Eddie Palmieri. Vincitore di nove Grammy Award, è uno dei più carismatici pianisti di salsa e latin jazz del mondo, con più di 50 anni di musica alle spalle. La sua composita discografia conta quasi 40 album, dove non mancano illustri collaborazioni, come quella con Tito Puente. I due set in programma al Blue Note saranno di certo un excursus musicale dagli anni Sessanta fino alle sue ultime composizioni presenti nell'album Simpatico. Con lui sul palco Philip Dizack (tromba), Louis Fouché (sax), José Claussell (timbales), Vicente "Little Johnny" Rivero (percussioni) e Luques Curtis (contrabbasso).